

Missione in Etiopia, scoperte preistoriche

Rientrato il team di speleologi guidato da Carlo Cavanna

TORNATO dall'Etiopia il team della Società naturalistica speleologica maremmana, partito a metà novembre. Il ricco e intenso programma ha impegnato a fondo il gruppo composto dal presidente Carlo Cavanna e da Gildo Lombardi, Igino Castelli e Luca Bachechi dell'università di Firenze. Nei primi giorni è stato raggiunto un territorio del Sud Etiopia abitato dai Manja, una popolazione molto emarginata e sottomessa, dai quali è in corso la realizzazione di un bacino per uso irriguo. Un progetto accolto dalla Regione Toscana come cooperazione internazionale, che vede la Provincia di Grosseto come capofila e la Società speleologica come partner esecutore. Poi il gruppo si è trasferito nella regione dell'Oromia e ha svolto un corso di speleologia a quattro allievi etiopi.

SI TRATTA del primo corso di questo tipo realizzato in Etiopia e ciò ha dato modo di costituire il «First ethiopian oromian speleological group». «Visto il considerevole numero di grotte anche molto belle che si trovano nell'Etiopia orientale — sottolinea Cavanna — ci auguriamo che il corso possa incrementare la ricerca speleologica e magari diventare una risorsa economica». Nella regione dell'Oromia si è svolta la ricerca archeologica di siti preistorici con pitture rupestri. Quest'anno sono stati scoperti e documentati 8 nuovi siti con interessanti e antiche pitture. «Il fatto che molti siti non siano mai stati visitati prima dagli



studiosi — spiega Cavanna — è dovuto alla lontananza dalle strade asfaltate». Ogni giorno i componenti del team hanno percorso dai cinquanta ai cento chilometri sull'asfalto, seguiti dai trenta fino a cinquanta di strade sterrate e poi da un tratto a piedi a volte anche di quattro ore. Il progetto di ricerca archeologica rientra

nell'ambito della promozione e cooperazione culturale del ministero degli Affari esteri. Al rientro nella capitale Addis Abeba, è stata tenuta da Luca Bachechi una conferenza all'Istituto italiano di cultura. L'invito a pranzo da parte dell'ambasciatore d'Italia in Etiopia ha felicemente concluso la spedizione.